

BICIPLAN FAQ (agg. 31.08.2020)

1. La Regione finanzia i Biciplan e in che misura?

La Regione finanzia la redazione dei Biciplan fino al 100%, in base alla disponibilità di bilancio. Ai sensi dell'art. 7 comma 1 del Regolamento, di cui al Decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2019, n. 076/Pres., da priorità in graduatoria alle istanze che prevedono una compartecipazione finanziaria da parte dell'Ente richiedente: maggiore è la percentuale di compartecipazione, maggiore è il punteggio in graduatoria. Nel caso di parità di punteggio si dà priorità all'Ente con il maggior numero di abitanti.

2. Quanto può costare un Biciplan?

A mero titolo indicativo si riporta di seguito un'ipotesi di calcolo per la stima del costo di un Biciplan (IVA e oneri previdenziali esclusi).

La formula potrebbe essere: $150 \times \sqrt{\text{n}^\circ \text{ di abitanti}}$.

Di seguito alcuni risultati per i comuni e le principali città del FVG:

comune di 5.000 abitanti: 8/10.000,00€

comune di 10.000 abitanti: 15.000,00€

comune 15.000 abitanti: 18.000,00€

Gorizia (35.000 ab): 28.000,00€

Pordenone (50.000 ab): 34.000,00€

Udine (100.000 ab): 48.000,00€

Trieste (200.000 ab): 68.000,00€

3. Quali dovrebbero essere i contenuti di un Biciplan?

Si veda l'Allegato 1 al presente documento.

4. Come si approva un Biciplan?

Il BICIPLAN viene elaborato in applicazione del comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale n. 8/2018 e successive modifiche come Piano di settore comunale e, in mancanza di una specifica definizione procedurale della legge regionale n. 8/2018, viene ricondotto alle procedure dei piani di settore comunali stabilite dai Regolamenti delle rispettive Amministrazioni.

SOLO nel caso in cui il BICIPLAN costituisca Variante al PRGC si applica il comma 20 dell'art. 63bis della legge regionale n. 5/2007 e successive modifiche e, in particolare:

- se rientra nelle condizioni dell'art. 63sexies è Variante di livello comunale;
- se non le rispetta segue la procedura di adozione, esame regionale e conferma di esecutività come previsto dallo stesso art. 63bis.

Per quanto riguarda i contenuti, il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale n. 8/2018 e successive modifiche recita: " il Biciplan, in funzione del territorio comunale, contiene in particolare quanto previsto dall'articolo 8, comma 3."

Ai sensi dell'articolo 9bis della legge regionale n. 8/2018 e successive modifiche, il Biciplan (UTI e comunale) entra in vigore successivamente al Piano Regionale della Mobilità Ciclistica.

ALLEGATO 1

CONTENUTI DI UN BICIPLAN

Si premette che il documento “Biciplan - Linee Guida” (scaricabile dalla sezione “Documentazione”) contiene le principali indicazioni per la redazione dei Biciplan, ed in particolare:

- Progettare il Biciplan: Capitolo 3 e Capitolo 4;
- Biciplan dei Centri urbani medio-piccoli e delle Unioni di comuni: Capitolo 5;
- Biciplan dei Centri urbani medio-grandi: Capitolo 6.

ELENCO ELABORATI BASE

1. ANALISI

a. Analisi del sistema dei trasporti.

in particolare la viabilità pubblica andrà rilevata secondo la categoria funzionale e i livelli e la tipologia del traffico presente (scarso, medio, elevato, presenza o meno di veicoli pesanti).

b. Analisi dell'incidentalità legata alla mobilità ciclistica e pedonale per l'individuazione delle cause e delle soluzioni per la loro riduzione ed eliminazione.

c. Rilievo dei percorsi ciclabili esistenti

evidenziare le principali criticità delle piste e degli itinerari rilevati, con particolare attenzione alla discontinuità della rete, al conflitto con la componente automobilistica e pedonale, alla disomogeneità degli interventi, etc.

d. Rilievo dei principali attrattori di traffico e della popolazione.

e. Rilievo dei poli intermodali e dei punti d'interscambio tra trasporto pubblico locale e bicicletta.

f. Rilievo delle aree per la sosta attrezzata delle biciclette.

g. Rilievo delle zone moderate (strade e zone 30, ZTL, aree pedonali, ...) esistenti o pianificate.

h. Analisi della domanda di trasporto

è necessario innanzitutto analizzare, se disponibili, i dati che provengono dagli strumenti di pianificazione della mobilità (PUMS e PUT/PGTU), soprattutto per avere un quadro dell'effettivo utilizzo delle due ruote in relazione agli altri mezzi di trasporto e ai percorsi ciclabili esistenti. Tali dati devono essere integrati (o ottenuti in caso di mancanza dei PUMS o PUT/PGTU) con specifiche campagne di conteggio dei flussi di traffico ciclistico.

È importante raccogliere informazioni per operare una stima del volume complessivo degli spostamenti effettuati in bicicletta e per comprendere la struttura delle origini e destinazioni di tali spostamenti; conoscere questa struttura è essenziale per costruire i corridoi lungo i quali si concentra la domanda ed effettuare esercizi di valutazione circa l'efficacia degli interventi realizzati.

2. PROGETTO del Biciplan

Si evidenzia che il Biciplan ha anche, ma non solo, la funzione di individuare la Rete ciclabile comunale (RECIC di cui all'art.6 della LR 8/2018) e la Rete ciclabile dell'Unione territoriale intercomunale (RECIU di cui all'art.5 della LR 8/2018).

a. Individuazione degli itinerari portanti e della Rete ciclabile

la costruzione della Rete ciclabile prevede l'individuazione degli itinerari portanti/principali (urbani ed extraurbani), attorno ai quali viene organizzata la mappa generale della Rete ciclabile.

b. Individuazione delle zone a traffico moderato (strade e zone 30, ZTL, aree pedonali, ...).

c. Individuazione della rete ciclabile secondaria (urbana).

d. Individuazione della rete delle vie verdi ciclabili.

e. Verifica della completezza dei collegamenti

f. verificare i collegamenti con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio (stazioni ferroviarie, parcheggi di interscambio, aree scolastiche, aree industriali e artigianali, sedi universitarie, sistemi ospedalieri e cimiteriali, parchi pubblici, etc.) e le connessioni con le frazioni e i comuni limitrofi.

g. Individuazione degli interventi per la messa in sicurezza della viabilità principale

prevedere la messa in sicurezza dei tronchi di strade e degli incroci in cui è stata rilevata una elevata incidentalità per pedoni e ciclisti.

h. Individuazione delle aree per la sosta attrezzata delle biciclette (vedasi "Biciplan - Linee Guida" Allegato 2-Paragrafo 2.2).

i. Interventi finalizzati a favorire l'integrazione della mobilità ciclistica con i servizi di trasporto pubblico urbano, regionale e nazionale.

j. Individuazione dei sistemi di bike sharing (anche inter-comunali) eventualmente programmati (vedasi "Biciplan - Linee Guida" Allegato 2-Paragrafo 2.1).

k. Individuazione dei punti di monitoraggio dei flussi ciclistici eventualmente programmati da sviluppare in coordinamento con la raccolta dati della Regione FVG.

l. Quadro economico generale.

da sviluppare per ogni itinerario portante e per i principali interventi di messa in sicurezza della viabilità, al fine di redigere un primo quadro economico di massima per l'attuazione del Biciplan.

3. PROGRAMMAZIONE

a. Individuazione delle priorità d'intervento relative al primo triennio di attuazione del Biciplan.

b. Individuazione delle fonti di finanziamento (pubbliche, private o miste) che si prevedono per la realizzazione delle opere di cui al punto a).

c. Cronoprogramma per l'attuazione degli interventi di cui la punto a).

4. PROMOZIONE

a. Individuazione e programmazione delle azioni del primo triennio di attuazione del Biciplan per la promozione e l'incentivazione dell'utilizzo della bicicletta quale mezzo di trasporto quotidiano

in particolare le azioni indicate nella LR 8/2018 art. 10, comma 2, lettere a) e b).